



CURIA GENERALIZIA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

Roma, 19 marzo 2015

ITA 15/08

MAL 15/09

R.P. Gianfranco Matarazzo, S.J.
Provinciale
via degli Astalli, 16
00186 ROMA

R. Fr. Patrick Magro, S.J.
Provinciale
78 Triq il-Markiz Scicluna
Naxxar NXR 2067
MALTA

Cari Padri Provinciali di Italia e Malta,

Ai vostri rispettivi predecessori avevo raccomandato la convenienza di continuare a cercare modi di collaborazione apostolica fra le due Province, date le affinità e gli stretti rapporti che hanno mantenuto nel corso della storia. Constato con soddisfazione che avete dato seguito a questo suggerimento, ponendovi tutto l'impegno per renderlo visibile mediante fatti concreti.

Questa lettera ha il semplice ma insieme importante obiettivo di chiedervi che, con il supporto delle vostre Consulte e delle istanze che ritenete convenienti, **proseguiate il discernimento sui passi da compiere nel prossimo futuro**, con lo scopo di concretare la ristrutturazione di Italia e Malta, per potere così prestare un miglior servizio apostolico.

Ritengo opportuno indicavi **alcune date**, per evitare di rallentare delle decisioni che, ne sono convinto, sono positive per tutti. Vi chiedo che, per il **30 giugno 2016**, mi presentiate i risultati delle vostre deliberazioni e una proposta determinata di una struttura di governo, in modo che io abbia il tempo di studiarla con i miei Consiglieri e di darvi una risposta prima che, all'inizio di ottobre, cominci la Congregazione Generale 36. Se non sorgeranno particolari inconvenienti, la messa in pratica della decisione che vi riguarda avrà come ultima scadenza la data del **31 luglio 2017**.

Sapete bene che non è stato ancora determinato nulla. Dovrete perciò riflettere sul modo di garantire la dovuta attenzione tanto alla *cura personalis* che alla *cura apostolica*. Dovrete inoltre prevedere come, sulla base di un Progetto Apostolico comune, si dovrà tener conto delle peculiarità delle diverse zone e territori, e alle sue molteplici caratteristiche ecclesiali, culturali e linguistiche, sociali e storiche, attraverso un modello di governo che sia adeguato, e che contempi un organigramma di funzioni delegate.

Nell'immediato, dovete procedere a definire le priorità apostoliche e a elaborare una mappa, con chiare opzioni di missioni, opere e istituzioni e comunità. Nel caso della Provincia d'Italia, si dovrà andare avanti nella riorganizzazione delle strutture di governo, così come sono previste. Non si tratta soltanto di ristrutturare l'esistente, ma di **pensare in modo creativo**, e con *rinnovato impulso e fervore*, riguardo a nuovi modi e terreni di presenza.

Questo processo di studio e di deliberazione deve rimanere aperto ai suggerimenti non solo dei gesuiti, ma anche di quelli, fra i nostri collaboratori, che si sono realmente impegnati nella missione di Dio.

Prima dei passi da fare e prima delle misure da prendere, occorre che i gesuiti di ambedue le provincie entrino, individualmente e collettivamente, in una **dinamica spirituale** che li spinga a crescere nell'amore per la nostra minima Compagnia, il cui orizzonte è ogni volta più universale, e ogni volta più fitto di frontiere e di sfide, che ci invitano a uscire da noi stessi per andare incontro alle ferite del mondo d'oggi.

Costruire il futuro implica il **lasciarsi guidare dallo Spirito**. La nostra speranza si fonda su *colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia* (2Tm 1,12) e per il quale "nulla è impossibile" (Lc 1, 379, senza cedere alla tentazione del numero e dell'efficacia, e meno che meno di confidare nelle proprie forze, in conformità con quello che ci ha indicato Papa Francesco nella sua lettera Apostolica del 21 novembre 2014, in occasione dell'Anno della vita consacrata. Soltanto così giungeremo ad assumere con pace le analisi e le conseguenze che si ricavano dai dati e dalle circostanze di ambedue le provincie, che manifestano un evidente e progressiva diminuzione.

Vi chiedo di mettere in comune con le provincie dell'**Assistenza (EMR)** i passi che state per compiere, in modo da poter far converger:, le preoccupazioni, i progetti e gli itinerari, in accordo con il nuovo modo di collegarsi e di essere interdipendenti di cui parla la CG35 nel D. 5, *Governo a servizio della missione universale* (n. 20, c).

D'altra parte, tutto questo processo dovrà implicare la consultazione e la condivisione con il **Presidente della Conferenza d'Europa**. Fate conto anche sull'aiuto che, da questa **Curia Generale**, possiamo offrirvi.

Vi lascio nuovamente con le parole di Papa Francesco nella Lettera Apostolica ora citata: *Rendiamo grazie al Padre, che ci ha chiamati a seguire Gesù con piena adesione al suo Vangelo e al servizio della Chiesa, e che ha diffuso nel nostro cuore lo Spirito Santo, che ci dà gioia e ci rende capaci di testimoniare al mondo il suo amore e la sua misericordia.*

Un saluto fraterno,

Adolfo Nicolàs, S.J.
Superiore Generale